



SIC DIXIT



LA NEWSLETTER DEL PMI-SOUTHERN ITALY CHAPTER

Gennaio-Febbraio 2017

#EDITORIALE

La federazione dei Chapter italiani del PMI, a circa sei mesi dalla nascita, sta registrando successi importanti per il movimento PMI in Italia, che arrivano al culmine di un percorso di crescita che dura da molti anni e che fanno emergere sempre più il grande lavoro che stiamo facendo, con un pizzico di orgoglio per il Project Management *made in Italy*.

Ricordiamo che l'accordo strategico stipulato tra i tre Chapter, sotto l'egida del PMI EMEA, ha l'obiettivo di garantire una sempre maggiore collaborazione a livello nazionale e una capillare presenza sul territorio nazionale, presidiato dal PMI Northern Italy Chapter nelle regioni del Nord (Piemonte, Liguria, Lombardia, Valle D'Aosta, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna), dal PMI Central Italy Chapter nelle regioni del Centro

(Lazio, Abruzzo, Sardegna, Toscana, Marche, Umbria) e dal PMI Southern Italy Chapter nelle regioni del Sud (Campania, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia).

Come promesso in occasione del webinar dei tre presidenti, tenuto "a reti unificate" lo scorso 17 ottobre, numerose attività stanno andando avanti e producendo velocemente benefici.

♦ E' stato sottoscritto un accordo di collaborazione tra i tre Chapter italiani e l'**AISE** - Associazione Italiana di Systems Engineering - **INCOSE** Chapter Italia. E' la prima convenzione firmata in modo congiunto dai tre Chapter. La notizia è stata data al Congresso CIISE 2016, svolto dal 14 al 16 di novembre presso il Lingotto di Torino, dal presidente dell'AISE Lucio Tirone in presenza dei rappresentanti dei tre Chapter.

In questo numero:

#EVENTI&INIZIATIVE

Il racconto dell'AGM 2016.....	4
Elezioni per il rinnovo del Board PMI-SIC.....	10
A Lecce abbiamo parlato di "Cinema e Filosofia e..... Project Management - Quando le parole non bastano: comunicazione e conflitto"	11
Call for Volunteer per l'iniziativa "When Disaster Strikes".....	13

#EDUCATIONAL PM

La collaborazione tra Università del Salento e PMI-SIC.....	14
Università della Calabria e PMI-SIC, il corso di preparazione per l'esame di certificazione CAPM...15	
Il progetto "Air Traffic Management Workshop"	16

#STORIEDIPM

Storia di un professionista IT esperto di Pubblica Amministrazione, Aldo Grassi.....	17
--	----

#PM & BOUNDARIES

La certificazione Risk Management del PMI per creare valore.....	20
Etica della Comunicazione e modelli di comunicazione.....	23

#MONDO PMI

Diventa legge negli Stati Uniti la normativa sul Program Management per il governo federale.....	27
--	----

#SIC PROGRAMMA EVENTI



- ◆ Nei giorni 20 e 21 di ottobre si è tenuto presso la base delle Nazioni Unite di Brindisi il secondo PMI Academic Workshop italiano, dopo quello di Bologna del 2014. E' stato il primo importante evento organizzato dalla federazione dei Chapter italiani del PMI, in collaborazione con le Nazioni Unite e le quattro università pubbliche della regione Puglia. Abbiamo raccontato l'evento nello scorso numero di SIC DIXIT.
- ◆ Al PMI Region 8 Meeting 2016, tenutosi ad Atene dal 21 al 23 ottobre, i tre Chapter italiani sono stati invitati a tenere una presentazione congiunta per illustrare la storia ed i contenuti dell'accordo strategico. Il nostro Regional Mentor, Kris Troukens, e i colleghi del PMI Emea di Bruxelles si sono uniti ai nostri tre rappresentanti per rafforzare la testimonianza del valore di quanto è stato fatto. E' possibile seguire l'intera presentazione al seguente link:
<https://goo.gl/1kFDKx>.
- ◆ I tre Chapter italiani, seguendo l'iniziativa lanciata dal PMI EMEA per la gestione dei disastri naturali, hanno formato un gruppo di lavoro avente l'obiettivo

di generare idee su come il mondo del Project Management può fornire un supporto in tale ambito. Per ampliare il gruppo di lavoro ogni Chapter ha lanciato una Call for Volunteer, della quale potete leggere in un articolo di questo numero.

- ◆ Dallo scorso 1° novembre è attiva la campagna Guest Pass 2016, riservata ai soci dei tre Chapter italiani che sono residenti o lavorano in una regione coperta da uno dei Chapter e che sono attualmente iscritti ad un altro Chapter. Chi è interessato può contattare l'indirizzo mail:
membership@pmi-sic.org.
- ◆ È partita l'organizzazione del primo congresso nazionale italiano organizzato dai tre Chapter insieme, che si terrà a Firenze intorno a ottobre 2017 ... *stay tuned!*

Tutto questo è avvenuto e sta avvenendo nella cornice di festeggiamento per lo strepitoso premio di **Chapter of the Year** che abbiamo avuto l'onore di vincere e che è importante per tutto il movimento PMI in Italia.

Possiamo dire **"PMI Italy Chapters, la forza della collaborazione"**.

Seminario in Sicilia su Project Management e nuovo Codice degli Appalti

Il 17 Febbraio 2017 si svolgerà a Palermo il seminario:

"Innovazione e Competitività nella gestione degli appalti pubblici. Il Project Management alla luce del nuovo Codice degli Appalti D.Lgs. 50/2016."

L'evento è organizzato dal PMI-SIC insieme a MUSA Progetti, Giurdanella & Partners, Dario Flaccovio Editore.

Saranno approfondite le recenti novità introdotte dal D.Lgs 50/2016 (Codice degli Appalti) in relazione ai risvolti legati al Project Management e alle competenze richieste al Responsabile Unico del Procedimento (RUP), identificato come il Project Manager della commessa. Saranno inoltre approfondite tematiche di Europrogettazione, Building Information Modeling e Green Procurement.

L'evento è il frutto delle azioni di sviluppo territoriale che il nostro Chapter sta portando avanti nel territorio siciliano e che auspichiamo pongano le basi per l'apertura del futuro Branch Sicilia.

La partecipazione all'evento è gratuita. Seguiranno le consuete mail di invito con informazioni di dettaglio (luogo, orario, agenda, relatori) e modalità di iscrizione.



Le Personal Competencies del PM secondo lo standard PMCDF

APPROFONDIMENTI SOFT SKILLS

10 Webinar organizzati dal PMI-SIC - Da Novembre 2016 a Marzo 2017

Pochi progetti falliscono a causa di Gantt sbagliati, di ruoli o responsabilità non identificati o di errori nella valutazione dei costi. Molto più spesso il fallimento di un progetto è imputabile a incapacità di comunicare con efficacia, di lavorare in modo adeguato alla cultura dell'ambiente in cui si realizza il progetto, di motivare il team di progetto, di gestire le aspettative degli stakeholder, di risolvere i problemi in maniera efficace, di rendere chiare e conosciute le decisioni. Lo standard **PMCDF (Project Manager Competency Development Framework)** del PMI ha l'obiettivo di fornire una base agli individui e alle organizzazioni per incrementare le competenze nel Project Management. Propone un framework per la definizione, l'assessment e lo sviluppo delle competenze del Project Manager.

Il PMI-SIC organizza **una serie di webinar** che verteranno sulle sei aree di **COMPETENZA PERSONALE** individuate nello **standard PMCDF**: *Communicating, Leading, Managing, Cognitive Ability, Effectiveness, Professionalism*.

I webinar si terranno secondo il seguente calendario:

Data	Argomento	Speaker
07/11/2016	Le Personal Competencies e lo Standard PMCDF	Edoardo Grimaldi
05/12/2016	Leading: la competenza e le relazioni con le altre PMC	Enrico Viceconte
19/12/2016	Managing: la negoziazione	Angelo Elia
09/01/2017	Cognitive Ability: intelligenza emotiva e sociale	Luigi Vanore
23/01/2017	Effectiveness: approccio alla gestione dei rischi	Raffaele Fresa
06/02/2017	Leading: il coaching	Giacomo Franco
13/02/2017	Communicating: gestione efficace degli stakeholder	Antonello Volpe
20/02/2017	Managing: la gestione dei conflitti	Angelo Elia
06/03/2017	Leading: decision making	Giacomo Franco
20/03/2017	Professionalism: codice etico e PMI Ethical Decision-Making Framework	Edoardo Grimaldi

Ogni webinar abilita all'acquisizione di **1 Contact Hour / PDU**. L'iscrizione è **obbligatoria** e dà diritto a seguire **tutti i webinar**. La partecipazione al programma è **gratuita per i Soci PMI-SIC**. Per i non soci è prevista una quota di partecipazione, comprensiva di rilascio del Certificato Contact Hour/PDU, di **40€ (+IVA)**. Per gli studenti e i soci degli enti convenzionati con il PMI-SIC e degli altri Chapter italiani, la quota è ridotta a 20€ (+Iva).

Il pagamento, ove dovuto, dovrà essere effettuato a mezzo bonifico bancario intestato a:

PMI Project Management Institute Southern Italy Chapter

ABI 01030 CAB 03424 CC 95145 CIN_Q

IBAN IT 59 Q 01030 03424 000000095145

Monte dei Paschi di Siena - Via F. Petrarca n. 123 Napoli

Per completare l'iscrizione saranno richiesti il numero di CRO relativo al bonifico e i dati per la fatturazione.

Link per l'iscrizione:

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSevVsHBM9oNEdCWq_UIQ6JmtG6pOy6WBuT_veFDYSZDUt8E0w/viewform

Per info: eventi@pmi-sic.org



#EVENTI&INIZIATIVE

Il racconto dell'AGM 2016

Angelo Elia, PMP, PMI-ACP, Direttore Comunicazione nel Board del PMI-SIC

L'Assemblea Generale dei Membri (AGM) 2016 del PMI-SIC si è tenuta lo scorso 12 dicembre nella stupenda Villa Campolieto a Ercolano (NA), presso la sede di Stoà - Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di Impresa - grazie alla preziosa collaborazione di Enrico Viceconte, Docente di Management presso Stoà e nostro Socio.

Ricorderemo questa AGM soprattutto perché ha chiuso un anno di grandi soddisfazioni ed è stata quindi l'occasione per brindare ai successi ottenuti. Ma è stata anche una giornata ricca di contenuti, infatti abbiamo potuto assistere:

- ♦ a una tavola rotonda che ha visto Giuseppe Zollo, Professore Ordinario di Gestione Aziendale presso l'Università di Napoli Federico II, proporre argomenti di discussione che hanno suscitato il forte interesse dei partecipanti;
- ♦ alle relazioni di alcuni membri del Board, che hanno ripercorso gli avvenimenti più significativi e importanti per la nostra comunità nell'anno appena trascorso;
- ♦ agli interventi di alcuni nostri volontari, che hanno presentato le iniziative sulle quali sono impegnati nei gruppi di lavoro, mettendo in evidenza il grande lavoro che c'è dietro ai successi ottenuti;
- ♦ alla narrazione del prestigioso premio di Chapter dell'Anno vinto dal PMI-SIC, con la proiezione del video della cerimonia di premiazione che si è svolta a San Diego (California) lo scorso 23 settembre.

Tavola rotonda sul tema della complessità

Nella tavola rotonda "Gestire la complessità senza essere complicati", **Giuseppe Zollo** ha conversato con Enrico Viceconte e Giacomo Franco (il presidente del nostro Chapter), coinvolgendo tutti i presenti attraverso interessanti spunti di riflessione.

Operiamo in scenari sempre più complessi e per questo diventa molto importante riuscire a comprendere i fenomeni intorno a noi e guidarli. Per competere e crescere non è sufficiente, alle persone e alle organizzazioni, diventare più forti dal punto di vista tecnico-specialistico, ma occorre anche sviluppare competenze che permettano di avere una visione sistemica e di muoversi in contesti sempre più interconnessi. Questo il punto di partenza della discussione, che nel suo svilupparsi ha messo al centro le sfide che la complessità propone ai Project Manager e le armi delle quali ci si può avvalere, soprattutto le competenze trasversali (soft skills). In particolare, le capacità di ascolto e gestione della diversità diventano sempre più necessarie in un mondo che cambia velocemente.

La tavola rotonda si è conclusa strappando al Prof. Zollo la promessa di fornire un contributo, che per noi sarebbe di grande valore, alle iniziative del Chapter nell'ambito della Commissione Ricerca.



L'intervento del Prof. Giuseppe Zollo



Relazioni dei membri del Board

Il Presidente **Giacomo Franco** ha evidenziato, nel suo intervento, il momento particolarmente importante per il nostro Chapter, alla luce di un trend di crescita quantitativo e qualitativo ormai costante, dei riconoscimenti internazionali ottenuti e dell'accordo strategico siglato con gli altri Chapter italiani. Ha inoltre illustrato le attività svolte dalla Commissione Ricerca, soffermandosi in particolare sull'evento "PMI Academic Workshop" che si è tenuto lo scorso mese di ottobre a Brindisi presso la Base Logistica delle Nazioni Unite: l'evento è stato importante per le azioni individuate ai fini di una sempre maggiore diffusione del Project Management nel mondo accademico e perché è stato il primo organizzato dalla neonata federazione dei tre Chapter italiani.



L'intervento di Giacomo Franco

Edoardo Grimaldi, Vice Presidente Formazione e Certificazione, ha illustrato la crescita nel numero di Soci (stabilmente oltre le 200 unità) e le azioni di sviluppo territoriale in atto, che scaturiranno in un importante evento che si terrà a Palermo a febbraio 2017 e che auspichiamo servirà anche a lanciare la nascita del futuro Branch Sicilia. Ha inoltre presentato l'emendamento allo Statuto del PMI-SIC, già approvato dal Board e comunicato via mail ai Soci, che si è reso necessario per ratifi-

care la nuova ripartizione territoriale definita attraverso l'accordo strategico stipulato con gli altri Chapter italiani, in base al quale la regione Sardegna è passata sotto l'area di responsabilità del Central Italy Chapter. Con l'emendamento, approvato dai Soci presenti all'unanimità, è stato modificato lo Statuto all'articolo II, Sezione 1.



L'intervento di Edoardo Grimaldi

Raffaele Fresca, Direttore Eventi, parlando del programma eventi del nostro Chapter si è soffermato in particolare sulla serie di webinar, attualmente in corso, dedicata allo standard PMCDF (Project Manager Competency Development Framework) del PMI, sottolineandone l'importanza in relazione allo sviluppo delle competenze del Project Manager. I webinar vertono infatti sulle sei aree di competenza personale individuate nello standard PMCDF: Communicating, Leading, Managing, Cognitive Ability, Effectiveness, Professionalism.



L'intervento di Raffaele Fresca



Vincenzo Testini, Direttore Marketing, ha messo in evidenza, tra le azioni per la promozione del nostro Chapter, la partecipazione agli eventi internazionali del PMI e l'abitudine ormai consolidata a vivere questi eventi da protagonisti, come riconosciuto dagli esponenti del PMI e degli altri Chapter, con i quali il confronto è sempre più proficuo; nel 2016 siamo intervenuti al Leadership Institute Meeting EMEA di Barcellona (a maggio) e al PMI Region 8 Meeting di Atene (a ottobre). Ha fatto inoltre un resoconto sulle attività del Branch Puglia, incentrate l'anno scorso sull'iniziativa "Project Management Olympic Games" (che è durata cinque mesi e ha coinvolto tanti studenti, docenti e dirigenti scolastici, ottenendo importanti riconoscimenti in Italia e all'estero) e sull'evento "PMI Academic Workshop" (già citato nella relazione di Giacomo Franco).



L'intervento di Vincenzo Testini

Angelo Elia (il sottoscritto), Direttore Comunicazione, ha illustrato le linee guida che hanno indirizzato l'azione comunicativa del Chapter. Partendo dalla citazione di un esperto di comunicazione come Thorsten Havener «*La comunicazione non è quello che diciamo, bensì quello che arriva agli altri*», ha rappresentato il lavoro svolto per far conoscere le opportunità derivanti dal far parte di una comunità come il PMI-SIC, attraverso una puntuale divulgazione di notizie e informazioni sulle attività svolte e attraverso una condivisione di valori

per favorire una crescente partecipazione. Tutto ciò è stato possibile grazie all'uso mirato dei mezzi di comunicazione del Chapter: il sito web (<http://www.pmi-sic.org/>) ha visto pubblicate in media 2 notizie a settimana; il gruppo LinkedIn (<https://goo.gl/fUMLRM>), che ha superato i 550 aderenti, ha visto pubblicati in media 4 post a settimana; è stata inviata in media 1 mail al mese al fine di informare la comunità sugli avvenimenti più significativi per il PMI-SIC (in aggiunta alle mail per eventi e comunicazioni ufficiali). La newsletter bimestrale SIC DIXIT è stata arricchita di contenuti e ha raccolto, in ogni numero pubblicato, almeno un articolo scritto da un nuovo autore: un ottimo risultato dal punto di vista della partecipazione alle attività del nostro Chapter.



L'intervento di Angelo Elia

Paola Mosca, Vice presidente Tesoriere, ha illustrato le politiche che hanno guidato la gestione economica e finanziaria del Chapter, orientate al supporto delle attività in grado di produrre valore per la comunità oppure utili per le relazioni e il networking, ad esempio la partecipazione agli eventi internazionali: siamo stati al Forum Nazionale del PMI France di Marsiglia (lo scorso mese di marzo) e al ventennale del PMI Central Italy Chapter di Roma (lo scorso mese di ottobre), oltre che ai già citati eventi organizzati dal PMI. Ha quindi presentato il Bilancio di Esercizio 2015, già approvato dal Consiglio Direttivo, che si è



chiuso con un utile di oltre 4.000 Euro e che è stato approvato all'unanimità dai Soci presenti.



L'intervento di Paola Mosca

Tra le attività istituzionali dell'AGM, come sempre si sono svolte le **votazioni in modalità cartacea** per il rinnovo delle cariche sociali, per consentire di votare ai Soci che non avevano già votato in modalità elettronica. A fine giornata c'è stata la proclamazione degli eletti e nei giorni seguenti i risultati sono stati ufficialmente comunicati via mail ai Soci.

Interventi dei volontari / gruppi di lavoro

Questa AGM ha presentato la novità di aver messo in agenda diversi interventi di volontari del PMI-SIC allo scopo di far conoscere persone, giovani o navigati professionisti, preziose per il Chapter in quanto contribuiscono in modo determinante ai successi ottenuti. Oltre ai volontari intervenuti all'AGM, altri volontari svolgono da tempo un lavoro di qualità che cercheremo di far conoscere attraverso i nostri canali di comunicazione.

Andrea Innocenti, coordinatore dell'iniziativa interchapter "EuroPM", presente insieme a **Giosuè Castaldi**, membro del team nella stessa iniziativa, partendo dall'importanza del tema dei finanziamenti europei ai fini della ricerca e dell'utilizzo efficace delle fonti di finanziamento, ha illustrato questa iniziativa partita a luglio 2015 e guidata dai tre Chaper

italiani in collaborazione con altri Chapter europei e insieme a Eurosportello-Enterprise Europe Network, avente l'obiettivo di estendere le best practice di Project Management nell'ambito dei progetti finanziati dall'Unione Europea, sia nella risposta ai bandi europei sia nell'esecuzione dei progetti finanziati.



L'intervento di Andrea Innocenti

Irene Bianchi, membro del Comitato Editoriale della newsletter SIC DIXIT e responsabile delle relative attività di editing e impaginazione, ha illustrato il lavoro che c'è dietro l'emissione del nostro giornale. In particolare, ha presentato le funzionalità di consultazione online recentemente introdotte e le evoluzioni intervenute nella produzione della newsletter con il passaggio da Microsoft Word a Microsoft Publisher (strumento usato a partire dallo scorso numero di settembre), che ha garantito un significativo miglioramento nell'efficienza.



L'intervento di Irene Bianchi



Bruno D'Amico, coordinatore della Community PMI-SIC "Aerospace & Defence", ha illustrato i risultati ottenuti dal gruppo di discussione avviato circa due anni fa per condividere idee sul Project Management in campo aerospaziale. Il gruppo LinkedIn della Community (<https://goo.gl/bSQM6P>) conta oltre 100 iscritti e nel 2016 sono stati pubblicati oltre 90 post. E' stata inoltre avviata la collaborazione importante con il Center for Near Space (CNS), centro di competenza spaziale dell'Italian Institute for the Future (IIF).



L'intervento di Bruno D'Amico

Giuseppe Longo, coordinatore del gruppo di lavoro PMI-SIC nell'iniziativa interchapter "When disaster strikes", ha presentato questa iniziativa lanciata dal PMI EMEA, che si svilupperà per tutto il 2017 e nel primo semestre del 2018, allo scopo di realizzare procedure per gestire la continuità dei Chapter del PMI in caso di disastro nei propri territori. Inoltre, sono in fase di studio idee per ulteriori iniziative attraverso le quali il Project Management possa supportare la gestione dei disastri naturali (ad esempio, sulla prevenzione).



L'intervento di Giuseppe Longo

Giuseppe Coccozza, PMIEF del Liaison PMI-SIC, ha fatto un resoconto sull'edizione 2015-2016 dell'iniziativa "Project Management Skills For Life" evidenziando che, mentre l'edizione 2014-15 aveva interessato solo la provincia di Napoli, questa seconda edizione ha interessato tutte le province della regione Campania, registrando un numero molto più alto di scuole, studenti e insegnanti coinvolti (<https://goo.gl/THNJeS>). Sono in fase di definizione le iniziative presso le scuole per l'anno scolastico in corso.



L'intervento di Giuseppe Coccozza

Premio "Chapter of the Year"

L'anno appena trascorso è stato un anno speciale per il PMI-SIC, grazie alla vittoria del premio "Chapter of the Year" nella categoria dei Chapter fino a 300 soci (Category 1). Il premio ci è stato assegnato a San Diego (California) lo scorso 23 settembre in occasione del North America Leadership Institute Meeting, attraverso una formula analoga a quella degli Oscar del cinema: nomination e serata finale con l'annuncio ("the winner is..."). Nell'AGM abbiamo proiettato il video della cerimonia di premiazione, gustandoci il momento in cui Mark A Langley (PMI President and CEO) ha annunciato, alla presenza di circa mille persone, che a vincere il premio è stato il PMI-SIC, quindi abbiamo visto il nostro Vincenzo Testini ritirare la prestigiosa targa e tenere il discorso di ringraziamento.



Oltre che condividere i “momenti di gloria”, era importante raccontare i passi attraverso i quali siamo arrivati a vincere questo premio. L’ho fatto io nel mio intervento, ripercorrendo le tappe di questa storia di successo, mettendo in evidenza come essa sia derivata dal grande valore delle nostre attività ma anche da un efficace lavoro di comunicazione: abbiamo infatti dovuto fornire al PMI, nelle diverse fasi di selezione, informazioni, foto e documenti relativi alle attività che portiamo avanti per gestire il nostro Chapter e a beneficio della nostra comunità.

La portata del successo meritava un festeggiamento adeguato. Per l’occasione abbiamo quindi fatto preparare una grande torta con stampata l’immagine del logo “Chapter of the Year” del quale possiamo fregiarci. Dopo il brindisi abbiamo scoperto che la torta, oltre a essere molto bella, era anche molto buona!



La torta per il PMI-SIC Chapter of the Year



L'intervento di Enrico Viceconte



Panoramica sui partecipanti all'AGM



Angelo Elia, laureato in Economia e Commercio, è attualmente Project Manager presso Engineering Ingegneria Informatica. Oltre venti anni di esperienza nel settore IT in ambito bancario e finanziario, con rilevanti competenze funzionali e di processo. Ha gestito progetti di diversa complessità inerenti la realizzazione, l'avviamento e l'integrazione di sistemi informativi. Ha coordinato servizi di Application Management in contesti multi-cliente. Ha una significativa esperienza nella formazione.



Elezioni per il rinnovo del Board PMI-SIC

Il 12 dicembre 2016, in concomitanza con l'Assemblea Generale dei Membri (AGM) del nostro Chapter, si sono concluse le elezioni relative al rinnovo delle seguenti posizioni del Consiglio Direttivo (Board):

- Vice Presidente Organizzazione
- Vice Presidente Formazione e Certificazione
- 2 Direttori Aggiunti.

Le elezioni si sono svolte secondo i passi previsti dallo Statuto del PMI-SIC.

Lo scorso 31 ottobre, contestualmente alla convocazione ufficiale dell'AGM, è stata istituita la Commissione Elettorale, composta dai Soci PMI-SIC Bruno Padricelli e Giosuè Castaldi. Alla stessa è stata conferita la responsabilità di preparare tutta la documentazione per l'espletamento delle elezioni entro le scadenze fissate, informare i Soci aventi diritto di voto sulle posizioni disponibili alle quali candidarsi, richiedere agli stessi di formulare per iscritto la propria candidatura, approntare le necessarie operazioni di scrutinio e predisporre idonea informativa all'Assemblea.

Il 7 novembre la Commissione Elettorale ha comunicato il calendario elettorale ai Soci e inviato agli stessi la scheda di candidatura, da restituire debitamente compilata entro il 30 novembre da parte dei candidati.

Il 6 dicembre la Commissione Elettorale ha comunicato ai Soci il link al quale collegarsi per visualizzare i candidati ed esprimere le preferenze attraverso il voto elettronico nei giorni 6, 7, 8, 9, 10, 11 dicembre.

Le votazioni in modalità cartacea sono avvenute il 12 dicembre nel corso dell'AGM.

Il 15 dicembre la Commissione Elettorale ha comunicato via mail ai soci i risultati delle elezioni, di seguito indicati.



Riepilogo dati affluenza

Aventi diritto al voto: 216

Votanti: 76 (57 in modalità on-line + 19 in modalità cartacea)

Voti validi: 74

Schede nulle: 2 (entrambe in modalità cartacea)

Posizione Vice Presidente Organizzazione

Vincenzo D'Errico: voti 64

(47 in modalità on-line + 17 in modalità cartacea)

Schede bianche 10 (tutte in modalità cartacea)

Posizione Vice Presidente Formazione e Certificazione

Antonello Volpe: voti 64

(48 in modalità on-line + 16 in modalità cartacea)

Schede bianche: 10

(9 in modalità on-line + 1 in modalità cartacea)

Posizione Direttore Aggiunto

Danilo Caivano: 26 voti

(24 in modalità on-line + 2 in modalità cartacea)

Edoardo Grimaldi: 47 voti

(32 in modalità on-line + 15 in modalità cartacea)

Schede bianche 1 (in modalità on-line)

Risultano pertanto eletti:

Vincenzo D'Errico

(Vice Presidente Organizzazione)

Antonello Volpe

(Vice Presidente Formazione e Certificazione)

Edoardo Grimaldi

(Direttore Aggiunto)

Danilo Caivano

(Direttore Aggiunto)

I candidati eletti hanno iniziato il loro mandato il primo giorno del mese seguente la loro elezione, quindi il 1° Gennaio 2017.

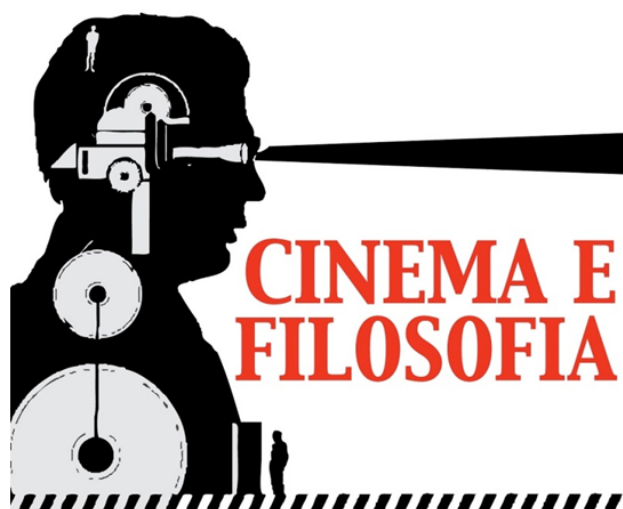


A Lecce abbiamo parlato di “Cinema e Filosofia e..... Project Management - Quando le parole non bastano: comunicazione e conflitto”

Antonio Caforio, socio PMI-SIC e membro del Branch Puglia

Il 21 novembre 2016 presso l'Università del Salento, grazie all'iniziativa del Prof. Giovanni Scarafile nell'ambito del Laboratorio Etica delle Immagini in Movimento del corso di laurea in Filosofia, abbiamo usato il linguaggio del cinema per discutere di comunicazione e conflitto, traendo spunto dalla visione del film “La Banda” di Eran Kolirin (Israele, Francia, 2007).

Il cinema può essere un ottimo strumento per presentare circostanze della vita reale, permettendo di cogliere le molteplici sfaccettature che animano i rapporti tra gli uomini ed esemplificare situazioni di collaborazione e lavoro in gruppo. E attraverso le emozioni che un film può suscitare queste circostanze rimangono impresse nella nostra mente e possono rappresentare piccole “lezioni di vita” che ci ispirano nel nostro lavoro “a progetto”. Il film “La Banda” racconta la storia della piccola banda musicale della polizia di Alessandria d'Egitto che si è recata in Israele per suonare a un concerto in occasione dell'inaugurazione di un centro culturale arabo. Per una serie di errori commessi dal “Project Manager”, ovvero dal direttore che comanda con piglio autoritario il gruppo, la banda non raggiunge la destinazione e si ritrova smarrita in un piccolo paesino israeliano. E' questa l'occasione di incontro tra due culture e due popoli molto diversi, che attraverso la musica e la condivisione di momenti di quotidianità scoprono le loro affinità e trovano il modo di



comunicare, anche in maniera profonda, e superare le barriere rappresentate dalle singole personalità e dalla propria cultura.

Come abbiamo appreso studiando il *Body of Knowledge* del Project Management e vivendo le interrelazioni nell'ambito dei nostri progetti, la comunicazione e la gestione dei conflitti sono attività essenziali che occupano la maggior parte del tempo del Project Manager, determinanti per sviluppare un ambiente di lavoro “etico” in cui riuscire a sfruttare al meglio le capacità del team, condividere e raggiungere gli obiettivi di progetto. Queste attività richiedono attitudini e capacità che non si acquisiscono solo studiando i manuali, per quanto i principi, i criteri e le tecniche possano essere ben descritti, ma praticandole nei contesti aziendali e sociali con la consapevolezza di dover apprendere dai propri successi e dai propri errori nell'interazione con tutti gli stakeholder. L'efficacia della comunicazione e della risoluzione dei contrasti dipende dalla capacità del Project Manager di diffondere i messaggi, attraverso tutte le forme di comunicazione, non solo quelle scritte, formali ed ufficiali; dipende dal suo agire in maniera “trasparente” e dalla sua attitudine a condividere le scelte, dalla sua capacità di



Un momento dell'incontro su comunicazione e conflitto tenuto a Lecce lo scorso 21 novembre

“ascoltare”, di “rompere le barriere” e di ottenere la fiducia delle persone coinvolte.

Angelo Elia, Project Manager in Engineering Ingegneria Informatica e Direttore Comunicazione del PMI-SIC, ha aperto l'incontro presentando le iniziative e i successi del Chapter, nel sud Italia e a livello internazionale, a una platea composta in prevalenza da studenti universitari di Filosofia, che per la prima volta hanno “ascoltato” della figura del Project Manager e delle aree di conoscenza del Project Management.

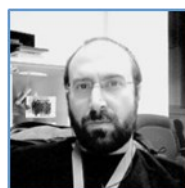
Il sottoscritto ha parlato del Project Manager presentando le sue doti di *Leadership*, il suo essere un facilitatore e un motivatore ai fini della piena realizzazione dei risultati che il team deve ottenere, caratteristiche che non concernono le sue competenze da “tecnico”. In questo intervento sono stati inoltre introdotti i processi di *Communications* e *Human Resource Management* del Project Management, con alcuni modelli associati.

Giovanni Scarafile, Professore Aggregato di Etica della Comunicazione presso l'Università del Salento, ha evidenziato l'esistenza di modelli alternativi che prendono in considerazione le condizioni abilitanti una effettiva

comunicazione tra i soggetti coinvolti. Ha in particolare presentato il modello di comunicazione cosiddetto “delle quattro orecchie”, formulato dallo psicologo tedesco Friedemann Schulz von Thun e oggetto di un interessante articolo scritto dallo stesso Prof. Scarafile e pubblicato in questo numero di SIC DIXIT.

Danilo Caivano, docente di Ingegneria del Software e di Project Management presso l'Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”, Direttore Ricerca del PMI-SIC, ha rimarcato con il suo intervento l'importanza della formazione sulle competenze *soft* del Project Manager, cogliendo l'occasione per annunciare due seminari sui temi della gestione del conflitto e del team building, organizzati dal PMI-SIC, da tenere presso l'Università di Bari entro la fine del 2016.

E' stata una piacevole esperienza di confronto e di espansione degli orizzonti del Project Management, attraverso un format che ha la potenzialità di accomunare e coinvolgere gruppi eterogenei di individui. Sicuramente da ripetere ed estenderne l'applicazione in futuro.



L'Ing. Antonio Caforio è laureato in Ingegneria Informatica presso l'Università del Salento. E' esperto in metodologie e strumenti di business process improvement. Dal 2002 collabora con il Centro Cultura Innovativa d'Impresa dell'Università in attività di ricerca, anche con compiti di coordinamento tecnico, in progetti nazionali ed europei nello sviluppo di metodologie e sistemi per il Knowledge Management e il Business Process Management. E' Project Management Professional (PMP) dal 2012 ed è BPM Professional certificato dall'associazione BPTrends.



Call for Volunteer per l'iniziativa "When Disaster Strikes"

Giuseppe Longo, PMP, Coordinatore PMI-SIC iniziativa "When disaster strikes"

Uno dei primi progetti di cooperazione tra i tre Chapter italiani del PMI (Northern Italy Chapter, Central Italy Chapter, Southern Italy Chapter) è l'iniziativa interchapter "When disaster strikes", lanciata dal PMI EMEA allo scopo di ideare, organizzare e realizzare delle procedure (best practice) che permettano ai Chapter del PMI di gestire la continuità in caso di disastro (terremoto, alluvione, ...).

L'iniziativa ha lo scopo più ampio di definire un modello di Project Management che possa risultare utile nella prevenzione e nella gestione delle emergenze derivanti da disastro.

Alcuni dei benefici attesi:

- ridurre i rischi di una parziale o totale inattività dei Chapter nelle zone colpite;
- creare una matrice di priorità, responsabilità e piani di risposta comuni tra i Chapter;
- condividere una visione comune della missione e delle attività dei Chapter in presenza di un evento disastroso;
- accrescere la collaborazione tra i Chapter italiani.

Il progetto si svolgerà tra il 2017 e il 2018. Il team sarà composto da volontari ed esperti dei tre Chapter, alcuni dei quali già ingaggiati. Per ampliare il team, ogni Chapter ha lanciato una Call for Volunteer attraverso il Volunteer Relationship Management System (VRMS) del PMI. Chi volesse far parte del progetto può quindi proporre la propria candidatura rispondendo a una delle tre call.

Riportiamo di seguito le informazioni principali sulla call lanciata dal nostro Chapter (uguale alle call degli altri Chapter):

- ◆ si cercano volontari che desiderino partecipare all'iniziativa nell'ambito della prevenzione e della gestione delle emergenze, attraverso il supporto e la collaborazione con gli enti e le istituzioni del territorio;
- ◆ i candidati devono essere in possesso di competenze nell'ambito della prevenzione e/o gestione delle emergenze e/o di Business Continuity e conoscere le pratiche di Project Management;
- ◆ i candidati devono essere soci del PMI-SIC da almeno un anno (ed è preferibile che risiedano nelle aree di competenza di tale Chapter, cioè Campania, Puglia, Molise, Basilicata, Calabria e Sicilia);
- ◆ ai volontari che entreranno nel team di progetto è richiesto di collaborare per la raccolta delle informazioni, la stesura dei documenti e la partecipazione ai meeting di avanzamento del nostro Chapter oppure insieme agli altri Chapter;
- ◆ i volontari potranno guadagnare per ogni ora spesa 1 PDU valida ai fini del mantenimento delle certificazioni del PMI.

Per accedere alle informazioni di dettaglio della call e candidarsi, occorre accedere al seguente link: <https://goo.gl/UBuHN5>



Giuseppe Longo ha 30 anni di esperienza nel settore IT ed è un Project Manager dell'Area Sicurezza di Engineering.mo, azienda del gruppo Engineering Ingegneria Informatica. Ha in passato lavorato per LCS (gruppo Banco Ambrosiano poi EDS), Siemens e T-Systems (Deutsche Telekom), occupandosi di realizzazione, avviamento e integrazione di sistemi informativi bancari, di servizi di Payroll, di Training, di progetti di Transition & Trasformation e attualmente di progetti di IT Security & Regulatory Compliance.



#EDUCATIONAL PM

La collaborazione tra Università del Salento e PMI-SIC

Da circa tre anni è in atto una convenzione tra il PMI-SIC e il Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'Università del Salento dove, nell'ambito del corso di laurea specialistica in Management Engineering, viene erogato l'insegnamento di Project Management tenuto dalla Dott.ssa Giustina Secundo e basato sullo standard PMBOK del Project Management Institute (PMI). Il corso permette il riconoscimento agli studenti delle Contact Hours valide ai fini della certificazione CAPM rilasciata dal PMI.

Per l'anno accademico 2016-2017 il corso è stato anticipato al primo semestre e si è svolto dal 27 settembre al 21 dicembre 2016, per un totale di 54 ore. E' stato seguito da 40 studenti, di cui 6 internazionali in mobilità Erasmus. Tutte le attività sono state erogate in lingua inglese. Ancora una volta il corso ha permesso agli studenti di apprendere le conoscenze di base del Project Management e di applicare le stesse attraverso attività progettuali di gruppo. Sono stati costituiti 7 gruppi e ognuno ha sviluppato un Project Management Plan su un'idea progettuale sviluppata dagli studenti stessi.

Il corso è stato come sempre arricchito dalle testimonianze di esponenti del PMI-SIC, che hanno permesso agli studenti di confrontarsi con esperti aziendali su alcuni temi di Project Management. Il 22 novembre Angelo Elia ha tenuto il seminario "Project Procurement Management - Effective engagement and management of sellers", portando in aula l'esperienza di gestione dei fornitori in progetti di diversa complessità.



Foto di gruppo al termine del seminario tenuto da Angelo Elia sul tema Project Procurement Management

Il 21 dicembre Bruno D'Amico, Luigi Mosca e Vincenzo Testini sono intervenuti alla presentazione dei lavori progettuali realizzati dagli studenti. E' stato l'evento di fine corso che ha coinvolto anche gli studenti del corso di Advanced Project Management tenuto dalla Dott.ssa Valentina Ndou (corso di laurea magistrale EUROMACHS - European Heritage, Digital Media and the Information Society). Sono stati consegnati agli studenti gli attestati per le Contact Hours ai fini della certificazione CAPM e due premi, per la migliore presentazione in termini di comunicazione e per il progetto più innovativo.

La collaborazione tra l'Università del Salento e il nostro Chapter va avanti, sempre viva e sempre più forte.



L'evento di fine corso con la consegna agli studenti degli attestati per il riconoscimento delle Contact Hours ai fini della certificazione CAPM



Università della Calabria e PMI-SIC, il corso di preparazione per l'esame di certificazione CAPM

Grazie alla convenzione tra PMI-SIC e Università della Calabria, nello scorso mese di novembre è stato organizzato un corso di preparazione all'esame CAPM destinato agli studenti dei corsi di laurea in Ingegneria Gestionale e Ingegneria Energetica. L'iniziativa è stata promossa dalla prof.ssa dell'ateneo calabrese Francesca Guerriero, in collaborazione con il nostro Chapter che ha curato l'erogazione del corso.

Il corso è stato tenuto da Vincenzo Testini ed è stato articolato in quattro giornate, dal 3 all'11 novembre, con la partecipazione di 15 studenti. I contenuti del corso sono stati incentrati sullo standard PMBOK (versione 5), esaminando i 5 Gruppi di Processo, le 10 Aree di Conoscenza e i 47 Processi. Gli studenti hanno anche eseguito due simulazioni di esame, con correzione in aula.

Il corso è stato tenuto in prossimità della seduta di esame per la certificazione CAPM organizzata dall'Università della Calabria, che si è svolta lo scorso 13 dicembre con la partecipazione degli studenti che hanno seguito il corso. Il risultato è stato eccellente: tutti i 15 studenti hanno superato la prova conseguendo, appunto, la certificazione CAPM. Ci gratifica l'essere riusciti a preparare adeguatamente gli studenti, auspicando che possano essere dei futuri Project Manager.

Il coinvolgimento del nostro Chapter è stato importante sia ai fini della divulgazione del Project Management presso scuole e università sia in ottica di sviluppo territoriale nella regione Calabria. E' importante aggregare persone interessate al Project Management e alle attività del PMI-SIC, che ci auguriamo possano essere in futuro protagoniste della divulgazione della disciplina in questo territorio. L'impegno sarà quello di creare ulteriori occasioni di incontro che permettano di costruire relazioni durature.



Foto di gruppo dei partecipanti al corso di preparazione per la certificazione CAPM erogato dal PMI-SIC presso l'Università della Calabria



Il progetto "Air Traffic Management Workshop"

Bruno D'Amico, PMP, Coordinatore Community PMI-SIC Aerospace & Defence

Sono passati quasi due anni dalla creazione della Community Aerospace and Defence del PMI-SIC, in questo periodo abbiamo preso coscienza delle sue capacità, raggiungendo gli obiettivi prefissati e ponendocene di nuovi, sempre più sfidanti, ai fini della divulgazione del Project Management nel territorio del PMI-SIC.

In questo ambito è nato il progetto "Air Traffic Management Workshop", che comprende l'organizzazione di seminari e visite didattiche presso centri dell'Ente Nazionale di Assistenza al Volo (ENAV) ed è rivolto agli studenti dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e agli studenti delle seguenti scuole secondarie di secondo grado:

- ◆ Istituto Istruzione Secondaria Superiore "Carnaro - Marconi - Flacco - Belluzzi" - Indirizzo Aeronautico di Brindisi;
- ◆ Istituto Tecnico "Villaggio dei Ragazzi" (Centro di Alta Formazione Aeronautica della Campania) di Maddaloni (Caserta);
- ◆ Istituto Tecnico Aeronautico "Enrico Fermi" (Polo Tecnico Fermi-Gadda) di Napoli.

I seminari saranno tenuti da personale docente dell'Università "Parthenope" di Napoli, da professionisti del settore e da quadri ENAV. Il PMI-SIC, tramite la Community Aerospace and Defence, sta supervisionando la gestione progettuale, partendo dall'idea principale fino ad arrivare alla vera e propria stesura di un Project Management Plan.

Il Project Manager è stato individuato nel Prof. Giuseppe Del Core, Docente di Meccanica del Volo all'Università "Parthenope" di Napoli, con il quale durante l'ultima Assemblea Generale dei Membri (AGM) del PMI-

SIC, tenuta a Ercolano lo scorso mese di dicembre, abbiamo posto le basi per la concretizzazione di questa sinergia tra scuole secondarie di secondo grado e università.

L'iniziativa ha avuto il plauso della Fondazione PMIEF, che nel riconoscerne il patrocinio ha evidenziato la creatività del PMI-SIC, essendo il primo caso conosciuto di progetto che permette di diffondere il linguaggio del Project Management nel mondo dell'Air Traffic Management.

I tempi, sebbene serrati, hanno permesso la stesura di un Project Management Plan, strumento che si è rivelato come sempre efficace per la gestione di tempi, rischi e stakeholder. In particolare, la gestione degli stakeholder è di fondamentale importanza per il successo del progetto, del quale contiamo di raccontarvi nel prossimo numero della newsletter.

Il progetto permetterà la fruizione di seminari di alto livello, tenuti con un linguaggio professionale e completo, proiettando i ragazzi nel mondo del lavoro, che rimane l'obiettivo futuro per ognuno di loro.

Questi seminari porranno anche le basi per future collaborazioni tra scuole, università e mondo del lavoro, connubio sul quale si basa l'alternanza scuola-lavoro richiamata nella legge 107 del 2015 (la Buona Scuola).



Bruno D'Amico, laureato in Ingegneria Meccanica ed Aerospaziale, nel 2000 è stato assunto al Centro Ricerche Avio ELASIS di Brindisi, dove ha partecipato alla progettazione della gearbox dell'Aermacchi M346. Ha quindi coordinato la certificazione del motore EJ200 installato sul velivolo Eurofighter Typhoon. Nel 2009 ha conseguito la certificazione PMP. Attualmente si occupa di acquisti di materiali diretti e component repair per i motori aeronautici e di generazione potenza revisionati presso lo stabilimento Avio Aero di Brindisi.

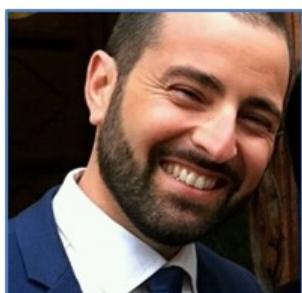


#STORIEDIPM

Storia di un professionista IT esperto di Pubblica Amministrazione, Aldo Grassi

A cura di Angelo Elia, PMP, PMI-ACP, Direttore Comunicazione nel Board del PMI-SIC

Non è facile incontrare professionisti che hanno maturato nel tempo solide competenze di tipo tecnico, gestionale e commerciale. Lo facciamo in questo caso raccontando la storia professionale di un nostro socio, che tali competenze ha potuto acquisirle sia sul campo sia attraverso la formazione. Data l'esperienza del nostro interlocutore come fornitore di prodotti e servizi IT per gli enti pubblici locali, questa intervista costituisce anche l'occasione per guardare ad alcune evoluzioni in atto nella Pubblica Amministrazione, relative al processo di digitalizzazione, e alle opportunità che da ciò possono derivare.



Aldo Grassi, laureato in Ingegneria Informatica presso l'Università degli Studi di Lecce, lavora dal 2005 nel settore dei servizi IT per la Pubblica

Amministrazione locale. Durante la sua carriera professionale ha lavorato su rilevanti progetti, acquisendo esperienze e competenze tecniche in contesti organizzativi e progettuali di grande complessità, sia in termini di volumi economici sia per quantità e differenziazione degli stakeholder: tra questi, i progetti relativi alla gestione integrata del sistema informativo della regione Calabria e alla gestione del sistema integrato dei servizi per l'impiego della regione Puglia. Grazie alle esperienze maturate e allo studio, ha ottenuto le

certificazioni Project Management Professional (PMP), Agile Certified Practitioner (PMI-ACP), PRINCE2 Practitioner, ITIL Foundation. Il percorso lavorativo gli ha consentito di sviluppare, oltre a notevoli competenze tecniche, un'attitudine e un focus verso lo sviluppo delle relazioni e del business aziendale. Attualmente lavora come Account Manager per Engineering Ingegneria Informatica, gestendo i rapporti con i clienti della Pubblica Amministrazione locale del sud Italia per i prodotti e servizi IT.

Hai maturato un'esperienza tecnica, gestionale e commerciale. Cosa ha portato al tuo bagaglio professionale un'esperienza così variegata?

In questi anni ho potuto affrontare numerose situazioni lavorative che mi hanno consentito di "vivere" il progetto sia nella fase di gestione sia nelle prime fasi della sua nascita, ossia nelle attività di presales e formulazione di nuove proposte. Tutto ciò mi reso prima di tutto consapevole del fatto che, affinché un progetto raggiunga il risultato, risulta di fondamentale importanza la conoscenza degli strumenti e delle tecniche di gestione, corredata da quelle competenze definite "soft skills" che consentono di percepire e trattare con i corretti processi comunicativi il contesto organizzativo-relazionale che ruota intorno ai progetti, soprattutto quelli a più elevata complessità.

Come e quando il Project Management è entrato nella tua sfera professionale?

Già durante il percorso di formazione universitaria nutrivò particolare interesse per la materia del Project Management, che ho avuto modo di approcciare in alcuni esami sostenuti. Successivamente ho avuto l'opportunità di inserirmi in un contesto aziendale che fa della disciplina del Project Management uno degli asset più importati per



il business, pertanto tra i primi testi formativi mi è stato fornito il PMBOK. Ovviamente dalla teoria alla pratica passa tanta esperienza da fare sul campo, quindi ogni progetto gestito mi ha portato un accrescimento delle competenze e della capacità di declinare tool e tecniche sulla base del contesto specifico.

Hai molta esperienza nel settore dei servizi IT per la Pubblica Amministrazione, come si è evoluto tale mercato negli ultimi anni?

La Pubblica Amministrazione si sta muovendo in un'ottica di evoluzione del sistema informativo. In questi ultimi anni sono stati realizzati alcuni interventi a livello centrale quali la razionalizzazione dei data center, il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), il sistema dei pagamenti elettronici (pagoPA) e il sistema della fatturazione elettronica, puntando su un ecosistema interoperabile. Ciò dimostra una forte volontà di andare verso la digitalizzazione spinta dei servizi e l'apertura dei dati per favorire l'innovazione. Relativamente al mercato locale e al contesto geografico nel quale prevalentemente opero, ritengo che osserveremo prossimamente una spinta dovuta all'attuazione del Programma Operativo Regionale della Puglia (POR Puglia 2014-2020), presentato lo scorso 20 dicembre a Bari presso il Castello Normanno Svevo (Evento di Lancio POR Puglia 2014-2020). Tale programma prevede interventi per la digitalizzazione dei processi, la diffusione dei servizi digitali della Pubblica Amministrazione e il potenziamento della domanda di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete.

Chi sono i principali stakeholder da tenere in considerazione nei progetti quando si lavora per la Pubblica Amministrazione?

Credo che nella maggior parte dei progetti un'azienda fornitrice debba considerare come stakehol-

der principale il cittadino, il cliente finale che si trova a fruire direttamente o indirettamente dei servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione. All'interno di quest'ultima, gli stakeholder fondamentali sono gli utilizzatori interni dei servizi erogati e i referenti a livello organizzativo e gestionale. Al riguardo, la recente normativa sugli appalti ha introdotto alcune novità sui requisiti professionali della figura del Responsabile Unico del Procedimento (RUP): è stato previsto che, per lavori particolarmente complessi, tale figura debba possedere la qualifica di Project Manager, evidenziando in tal modo l'importanza delle competenze legate alla pianificazione e alla gestione dei progetti. Questa importante novità potrà consentire in futuro di confrontarsi con stakeholder più preparati e di incidere quindi sulla gestione e sulla riuscita dei progetti.

“Credo che nella maggior parte dei progetti un'azienda fornitrice debba considerare come stakeholder principale il cittadino, il cliente finale che si trova a fruire direttamente o indirettamente dei servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione.”

In che modo ritieni che un'associazione come il PMI-SIC possa aiutare a far crescere la cultura del Project Management nella Pubblica Amministrazione?

Il PMI-SIC può farsi portavoce verso la Pubblica Amministrazione delle esigenze di interventi evolutivi per rimuovere alcune barriere burocratiche che impediscono l'attuazione di standard, linee guida e best practice del Project Management. Operando nel settore IT, faccio in particolar modo riferimento ad alcune limitazioni che si trovano



nell'applicazione di nuove metodologie. Ad esempio, le metodologie Agili ben si sposano con la gestione di un progetto di sviluppo software, ma molto spesso hanno un'applicazione limitata a causa di formule contrattuali aventi una visione più "tradizionale". In questo caso il PMI-SIC può sicuramente essere promotore del cambiamento, in particolare verso gli enti locali, fornendo supporto nella definizione di schemi contrattuali che siano basati su standard e best practice. Sponsorizzare e far crescere all'interno degli enti locali la cultura del Project Management garantisce il successo dei progetti e la riduzione degli sprechi.

".... la gestione dei rischi è sostanziale anche in ottica di incremento del business aziendale, in quanto non tutti i rischi scatenano un impatto negativo ma alcuni sono delle grandi opportunità. In questi casi le azioni da porre in campo sono mirate proprio ad incrementare la probabilità che i relativi eventi si verifichino"

Hai lavorato in situazioni progettuali complesse. Con che approccio, in particolare al rischio, si affrontano oggi i contesti caratterizzati da grande complessità?

La gestione del rischio è fondamentale nella conduzione di un progetto complesso. L'approccio deve essere di massima attenzione, continuativa nel tempo, identificando, valutando e monitorando costantemente le aree di rischio. E' opportuno quindi prevedere dei piani di risposta da attuare nel caso in cui l'"imprevisto" si concretizzi e soprattutto condividere questa gestione con i membri del team e con i referenti dell'organizzazione in

cui si opera, in modo da poter essere pronti ad agire. Soprattutto nelle organizzazioni complesse, la condivisione di queste informazioni e il costante allineamento con il team rivestono una fondamentale importanza. In diversi progetti mi è capitato di dover gestire infrastrutture sistemistiche alla base di sistemi informativi critici per l'erogazione di servizi continuativi all'utenza: in questi contesti la gestione degli incidenti deve essere modellata secondo processi ben definiti, che consentano di rispondere al tempo zero al verificarsi di un problema. Inoltre, devono essere costantemente attuate, nel processo di gestione, azioni volte a mitigare la probabilità che gli incidenti si verifichino, cercando di ridurre al minimo i "single point of failure". Infine, la gestione dei rischi è sostanziale anche in ottica di incremento del business aziendale, in quanto non tutti i rischi scatenano un impatto negativo ma alcuni sono delle grandi opportunità. In questi casi le azioni da porre in campo sono mirate proprio ad incrementare la probabilità che i relativi eventi si verifichino.

Come vedi il tuo futuro professionale e cosa in particolare credi che il PMI e il PMI-SIC possano darti?

Credo che il PMI e il PMI-SIC siano e resteranno, per i professionisti che operano nel sud Italia come me, un riferimento per la diffusione di modelli di gestione efficaci ed efficienti dei progetti e spero che ogni professionista possa adoperarsi, nel quotidiano, per diffondere la cultura del Project Management all'interno del proprio contesto lavorativo. Solo così potremo portare il vero cambiamento ed un incremento di efficienza in alcuni settori che sono ancora indietro. Riguardo al mio futuro, spero di continuare nell'attuale percorso professionale all'interno di contesti aziendali ed organizzativi altamente sfidanti, certo che la cultura del Project Management possa supportarmi in ogni tipo di situazione progettuale e di contesto di mercato.



#PM & BOUNDARIES

La certificazione Risk Management del PMI per creare valore

Elio Arpino, PMI-RMP®, Responsabile Program Risk Management Leonardo Divisione Aerostrutture

Ogni azienda, nelle attività e sfide quotidiane, si trova ad affrontare eventi rischiosi e il management deve determinare la quantità di rischio accettabile ai fini della creazione del valore, considerando i rischi ai quali l'azienda è esposta nel breve, medio e lungo termine e la probabilità con cui essi si possono verificare.

Il rischio è la manifestazione di un evento o di una condizione incerta che, quando si verifica, genera un effetto positivo o negativo su un obiettivo economico, finanziario, temporale, qualitativo (*PMBOK Guide, Fifth Editions, 2013*). Quindi il rischio rappresenta sia un pericolo che un'opportunità, anche se spesso si menziona solo la componente negativa (downside) e non anche quella positiva (upside).

Il monitoraggio e la controllabilità dell'incertezza, la capacità di ottenere informazioni che supportano il processo decisionale e il livello di propensione al rischio sono alcuni degli aspetti critici nel governare il processo di gestione dei rischi. Un approccio strutturato al Risk Management consente di affrontare efficacemente gli eventi rischiosi, fornendo strumenti per stimarne la probabilità di accadimento e l'impatto atteso in conseguenza dei diversi scenari possibili, consentendo di migliorare le capacità dell'azienda di generare valore.

Il tema viene ad assumere rilevanza crescente

considerando quello che è l'attuale contesto economico internazionale, caratterizzato da forte competitività e globalizzazione, che porta ogni impresa (piccola o grande) a essere soggetta a qualche forma di rischio (merita di essere evidenziato il fatto che negli ultimi anni la letteratura a proposito di Risk Management è stata ampia e variegata).

Un discorso a parte meritano le piccole e medie imprese (PMI) le quali, a differenza delle grandi aziende che da più tempo si trovano a operare in contesti internazionali e in settori delicati e strategici, sono mediamente ancora restie ad adottare processi e tecniche evolute di Risk Management. Le PMI presentano caratteristiche di gestione meno rigide, con meno burocratizzazione e minori formalismi, con processi di pianificazione e controllo semplificati e solitamente poco standardizzati. Le decisioni sono solitamente prese da poche persone (talvolta da un'unica persona) poiché il "padrone" tende a mantenere il controllo su tutte le attività e, soprattutto se le imprese sono a conduzione familiare, è difficile che vi sia un livello intermedio di management. Questa situazione è in generale una delle cause di mancata crescita e si ripercuote anche sulla gestione dei rischi, dal momento che le relative attività sono svolte direttamente da chi amministra l'azienda invece che da una funzione dedicata e da Risk Manager qualificati.

"... il rischio rappresenta sia un pericolo che un'opportunità, anche se spesso si menziona solo la componente negativa (downside) e non anche quella positiva (upside)."



Il processo di Risk Management

Il piano di gestione dei rischi deve essere coerente con gli obiettivi strategici dell'impresa e con gli interessi dei diversi stakeholder. Il piano deve evidenziare gli elementi che ne caratterizzano le fasi salienti e la metodologia da seguire per i diversi tipi di progetto, a partire dalla fase di offerta nel caso di progetti verso clienti. Occorre seguire un processo iterativo, che comprende l'assegnazione di una classe di rischio ai possibili progetti, l'identificazione dei rischi, la valutazione degli stessi, la definizione del piano di azioni di mitigazione e riduzione, la gestione delle contingency, il monitoraggio e la revisione dei rischi.

Una volta partito un progetto, in relazione agli obiettivi, alle risorse e alle aspettative degli stakeholder, si procede con l'identificazione dei rischi di tale progetto, che consiste in una selezione di eventi e variabili di natura interna ed esterna. Esistono diverse tecniche a supporto dell'identificazione dei rischi, non necessariamente alternative ma anche complementari. Tra le più diffuse, l'analisi delle esperienze passate, l'uso di check-list, le interviste, le sessioni di brainstorming e i workshop.

La valutazione qualitativa e quantitativa dei rischi consiste nel determinare il grado di influenza (positiva o negativa) di ciascun rischio identificato su obiettivi e milestone di progetto, ottenendo una graduatoria in ordine di importanza e urgenza. Per ogni rischio deve essere valutata la probabilità di accadimento e l'impatto con riferimento a tempi, costi e performance. Una volta determinati gli indici di probabilità e di impatto, è possibile determinare l'indice RPI (Risk Priority Index) o Fattore di Rischio da assegnare al rischio specifico. L'analisi quantitativa dei rischi ha

l'obiettivo di quantificare il valore del rischio, per poter dimensionare appropriate azioni di mitigazione e predisporre adeguate misure di "protezione" nei riguardi della rischiosità residua. A tal fine, il metodo Monte Carlo è una tecnica di analisi statistica che, avvalendosi di una serie di simulazioni, può essere applicata in tutte quelle situazioni in cui ci si trova in presenza di stime di progetto molto incerte (può essere applicata all'analisi di tempi, costi e rischi di progetto).

L'efficacia dei piani di mitigazione è una condizione essenziale per ottenere una effettiva riduzione (misurabile) dell' "esposizione" e poter quindi ridurre progressivamente la "protezione", ovvero la contingency inclusa nel progetto. In corso d'opera occorre controllare i rischi, mantenere aggiornato il valore di ogni rischio e confrontarlo periodicamente con la contingency disponibile, in modo da stabilire l'adeguatezza della protezione in atto nel progetto.

L'avvento del Risk Manager

Il Risk Management rientra tra le attività di gestione di un progetto e ne rappresenta sempre più una componente essenziale, per questo è opportuno che tale gestione non sia demandata al Project Manager ma a una figura specifica, il Risk Manager, in grado di fornire un approccio sistematico che assicuri una corretta impostazione ed esecuzione.

Fino a qualche anno fa, nelle aziende le mansioni di Risk Manager erano affidate ai CEO oppure ai CFO oppure ai responsabili della Compliance. Successivamente, con l'emergere degli scenari di crisi e con l'avvento di normative (es. EN/AS 9001:2015) e organismi di controllo internazionali, la figura del Risk Manager è diventata sempre più importante.



Tali norme e tali controlli hanno l'obiettivo di evitare che si ripetano i default cui abbiamo assistito, per questo il Risk Manager ha acquisito un'autonomia e un'importanza strategica, anche nella gestione dei progetti.

La certificazione PMI-RMP®

(<https://goo.gl/q0t1yb>)

Per supportare l'attività dei Risk Manager, gli standard del Project Management Institute (PMI) forniscono una visione integrata e sistemica dei processi, dei metodi e degli strumenti per pianificare, monitorare e controllare i rischi di progetto, tramite un approccio orientato sia alla minimizzazione delle minacce che alla massimizzazione delle opportunità. La certificazione Risk Management Professional (PMI-RMP®) è stata istituita dal PMI con l'obiettivo di attestare le specifiche competenze per la gestione dei rischi di progetto, valorizzando la professionalità di chi la consegue e le organizzazioni al cui interno è presente personale certificato.

Il processo di certificazione (<https://goo.gl/LeBpto>) è analogo a quello delle altre certificazioni rilasciate dal PMI, con dei requisiti per essere ammessi a sostenere l'esame, che è in lingua inglese e comprende 170 domande a risposte multiple. Di queste, 150 sono le domande effettivamente valide per l'esame e 101 risposte corrette ne garantiscono il superamento ma, dato che non si conoscono in anticipo le 20 domande poste dal PMI solo a scopo di studio, la certezza del superamento dell'esame si ha con 121 risposte esatte. Per rispondere ad alcune domande di tipo situazionale occorre avvalersi dell'esperienza on-the-job.

Anche il processo di mantenimento della certificazione è analogo a quello delle altre certi-

ficazioni PMI (<https://goo.gl/dvfweM>).

Sicuramente non si tratta di un percorso certificativo banale e chi non ha ancora conseguito alcun tipo di certificazione è tentato di puntare direttamente alla certificazione PMP®. In realtà l'approfondimento sulle tematiche dei rischi è ben più sostanziale con la certificazione specifica e le aziende, con le competenze avanzate acquisite attraverso tale certificazione, hanno la certezza e la consapevolezza di poter contare su collaboratori specializzati e in sintonia con le esigenze di un ambiente di progetto sempre più globale, virtuale e complesso.

I risultati delle ricerche condotte dal PMI (Pulse of the Profession 2016® - 8th Global Project Management Survey) mettono in evidenza *"the tangible and intangible value project management provides to an organization, including risk reduction"* e citano *"Opportunities and risks were not defined"* come una delle cause principali dei fallimenti nei progetti (<https://goo.gl/7VCxET>).

La certificazione PMI-RMP® conferisce e mette in evidenza la capacità di individuare e valutare i rischi di progetto, mitigare le minacce e sfruttare le opportunità in maniera concreta, proteggendo e migliorando le esigenze della propria organizzazione.



Elio Arpino, laureato in Ingegneria Informatica ed Automazione Industriale. Più di 30 anni di esperienza nel settore aerospaziale per Program Management, Contracts, Production and Product Support. Vasta esperienza di lavoro in ambienti multiculturali e funzionali. Attualmente Responsabile Program Risk Management - PMI-RMP® Leonardo Divisione Aerostrutture.



Etica della Comunicazione e modelli di comunicazione

Giovanni Scarafile, Professore aggregato di Etica della Comunicazione presso l'Università del Salento

1. Non molto tempo fa, sui social network, è diventato virale l'ironico video del dialogo surreale tra due fidanzati durante una cena di San Valentino. In quel video, sapientemente girato da un gruppo di attori ed oggi visibile su Youtube¹, era praticamente impossibile che si stabilisse un effettivo dialogo tra i due interlocutori.

Qualsiasi argomento venisse preso in esame, infatti, era un'occasione per il verificarsi di equivoci a raffica ed il video si concludeva con una voce fuori campo che invitava l'ormai sconsolato ragazzo a cambiare orientamento sessuale².

2. Nei contesti comunicativi in cui siamo quotidianamente impegnati quel tipo di incomunicabilità esperita dai due fidanzati è tutto fuorché assente. Come si reagisce in situazioni simili? In genere, in presenza di un equivoco, moltiplichiamo gli sforzi per cercare di chiarire meglio il nostro pensiero. Succede spesso, però, che il nostro impegno ottenga l'effetto opposto: ogni ulteriore argomento fornito al nostro interlocutore non solo non genera il chiarimento auspicato ma, del tutto indipendentemente dalle nostre migliori intenzioni, aumenta le incomprensioni.

3. L'etica della comunicazione è quella parte della filosofia che, tra l'altro, si occupa di studiare le modalità comunicative più consone

per stabilire una comunicazione sia efficace che rispettosa dell'alterità dei nostri interlocutori.³

In genere, una maggiore capacità di ascolto si rivela il rimedio migliore per stabilire un reale dialogo. Al tempo stesso, occorre fare tesoro di ogni difficoltà comunicativa. Essa, infatti, può rivelare la debolezza del modello di comunicazione tacitamente impiegato nei nostri scambi comunicativi.

4. *Quodditas* e *Quidditas* sono due termini risalenti al linguaggio filosofico del Medio Evo. Riferiti alla comunicazione, essi contrassegnano due distinte dimensioni del comunicare. La *quodditas* indica il contenuto della comunicazione, il "messaggio" che, transitando da un emittente ad un ricevente, rende possibile il fenomeno comunicativo. Il contenuto, allora, costituisce una dimensione data, tangibile, rendicontabile su cui quasi sempre concentriamo tutti nostri sforzi, nel tentativo di *de-crittare il senso*, risalendo al codice mediante cui quello stesso contenuto è stato *codificato*. Nel comunicare, però, c'è anche un'altra componente, più immateriale rispetto al contenuto. Si tratta della *quidditas*, una dimensione immateriale che, proprio per la difficoltà di produrne una rendicontazione, viene spesso dichiarata inesistente. In molti approcci di studio al fenomeno della comunicazione, di *quidditas* non si parla. Una tale assenza, però, rivela più che altro l'inadeguatezza degli strumenti concettuali con cui consideriamo il fenomeno in sé, piuttosto che un'assenza vera e propria. Ronchi [4] scrive «nel dire vivente (conversare) il significato non è mai dato, non

¹ Il video è visionabile al seguente link: https://youtu.be/pjiDci4dmwQ?list=PLsVmNbrRsoHNDtawD-AliE6Zir_smcSmz

² Generalmente, durante le lezioni di Etica della comunicazione, una parte non numerosa, ma comunque significativa, delle studentesse e degli studenti con cui i contenuti del video sono analizzati, rileva in esso l'esistenza di pregiudizi di genere. Esulando dagli scopi di questo scritto, tale componente non è qui presa in esame.

³ Per approfondimenti, rinvio a (Scarafile 2015).



è mai costituito, ma è sempre da fare, è in via di costituzione: c'è sempre un senso che [...] la proposizione mostra (dona), ma non dice». Avvicinarsi alla *quidditas* significa, dunque, essere in grado di *fare i conti* con l'invisibile. Parlare di una dimensione immateriale ed invisibile potrebbe far pensare che ci stiamo riferendo a qualcosa di magico. È l'esatto contrario, in realtà. Nella sua intangibilità, infatti, la *quidditas* influenza le relazioni comunicative in modo determinante.

Alla fine dell'Ottocento, il filosofo Kierkegaard era giunto ad una conclusione simile, osservando che «Dappertutto ci si occupa di quello che è il ciò che deve essere comunicato. Di contro, quel che preoccupa me è cos'è il comunicare» [3].

5. Per addentrarsi all'interno di tale zona *misteriosa*, sono stati escogitati diversi approcci. Uno in particolare mi sembra efficace, ai fini della nostra analisi. È stato formulato nel 1981 dallo psicologo tedesco Friedemann Schulz von Thun ed ha un nome curioso: modello di comunicazione interpersonale a quattro orecchie.

Se nel modello standard della comunicazione, l'emittente ed il ricevente risultavano connessi nel momento in cui il messaggio transitava dall'uno all'altro, nella teoria delle quattro orecchie ci sono altre dimensioni da considerare.

In altri termini, in uno scambio comunicativo il contenuto non è l'unico fattore cui prestare ascolto. Quando l'emittente comunica, egli può veicolare intenzioni che attengono alla sua relazione con il destinatario della comunicazione. Oppure, egli può per il tramite di ciò che comunica rivolgere un appello all'altro. Infine, può dire qualcosa che rivela qualcosa di sé, proprio mentre comunica.

Da parte sua, nell'atto di decrittare il messaggio, il ricevente dovrebbe essere in grado di cogliere quali livelli sono implicati.

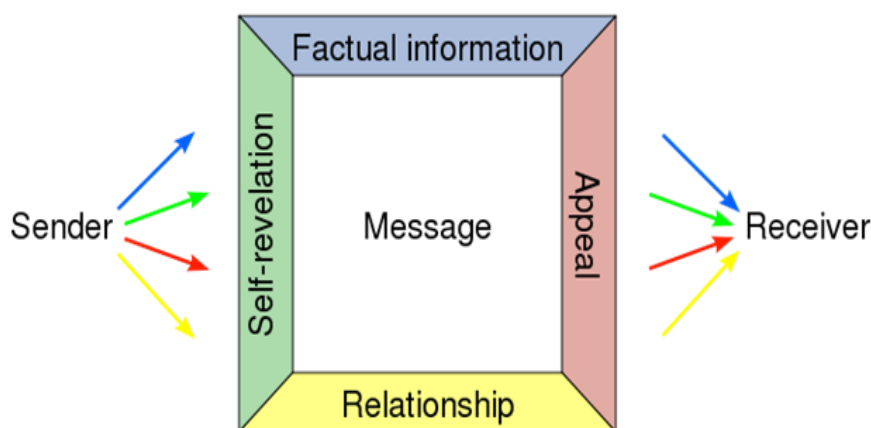
Un'interpretazione univoca da parte del destinatario, cioè orientata solo su uno dei livelli, non solo non permetterà di comprendere adeguatamente quanto trasmesso, ma potrà essere fonte di incomprensioni.

Quando siamo all'interno di uno scambio comunicativo dobbiamo allora essere capaci di *avere quattro orecchie* che, fuor di metafora, significa riuscire ad accordare noi stessi su ciò che l'altro vuol effettivamente comunicare.

Facciamo un esempio: un marito chiede alla moglie dove siano finiti i calzini.

Secondo il modello messo a punto da Schulz von Thun, la moglie ha a disposizione quattro possibili risposte, a seconda del canale attivato.

1) Riferendosi al contenuto, potrà per esem-





pio rispondere: “I calzini sono nel cassetto”;

2) Riferendosi all’appello: “Te li prendo io”;

3) Riferendosi alla rivelazione di sé, potrà eventualmente cogliere nella domanda del marito una sorta di agitazione e risponderà in modo conforme ad una tale rivelazione: “I calzini sono nello stesso posto dove li hai sempre messi”;

4) Riferendosi alla relazione: “Non sono la tua cameriera, cercateli da solo”.

Questo esempio dimostra la varietà delle risposte possibili, a seconda del livello di ascolto attivato. È compito di ciascuno di noi individuare quale sia, in relazione allo specifico contesto in cui lo scambio comunicativo avviene, la risposta più appropriata.

Si tratta di un obiettivo niente affatto scontato. Il dialogo, in fondo, si crea quando un contatto tra me e l’altro si è stabilito e questo accade in una percentuale di casi molto ridotta, purtroppo. Uno studioso israeliano dei processi comunicativi, Abraham Kaplan, ha coniato il termine di “duologo” [2], per indicare uno scambio comunicativo fasullo, basato sulla coesistenza di due monologhi destinati a non incontrarsi mai. Quante nostre comunicazioni sono duologhi invece di dialoghi?

6. La teoria di Friedemann Schulz von Thun ha il merito di farci comprendere che la comunicazione è un fenomeno molto più complesso di quanto si possa pensare. A partire da una tale constatazione, ci rendiamo conto che nessuno schema, per quanto articolato, sarà mai in grado di tradurre fino in fondo la complessità della natura umana. La teoria delle quattro orecchie dimostra l’incompletezza della *teoria matematica della comunicazione* di Shannon-Weaver [6] che, come rilevato

Etica della Comunicazione e Project Management

I modelli proposti dall’Etica della Comunicazione, quali quelli descritti in questo articolo, possono **arricchire il Project Management**. La capacità di interpretare gli scambi comunicativi attraverso più livelli, quindi non solo attraverso il livello relativo al contenuto del messaggio, può rappresentare **nuove sfide per il Project Manager**.

Il modello standard di comunicazione descritto dal PMBOK (*PMBOK Guide*, Fifth Editions, 2013) nel paragrafo 10.1.2.3 (*Communication Model*) della Knowledge Area *Project Communication Management*, prevede i seguenti step:

Encode - Thoughts or ideas are translated (encoded) into language by the sender

Transmit Message – This information is then sent by the sender using communication channel (medium). The transmission of this message may be compromised by various factors (e.g., distance, unfamiliar technology, inadequate infrastructure, cultural difference, and lack of background information. These factors are collectively termed as noise.

Decode - The message is translated by the receiver back into meaningful thoughts or ideas.

Acknowledge – Upon receipt of a message, the receiver may signal (acknowledge) receipt of the message but this does not necessarily mean agreement with or comprehension of the message.

Feedback/Response - When the received message has been decoded and understood, the receiver encodes thoughts and ideas into a message and then transmits this message to the original sender.



in precedenza, identifica la comunicazione con la trasmissione di un messaggio. A sua volta, la stessa teoria delle quattro orecchie risulterà incompleta di fronte alla complessità dell'umano che, dunque, si pone come ideale regolativo, cioè qualcosa verso cui orientare costantemente i nostri sforzi, pur nella consapevolezza che esso non potrà mai essere pienamente perseguito. Incamminarsi verso una tale consapevolezza non è un compito riservato ai filosofi di professione. Si tratta, invece, di un indirizzo che può essere condiviso da chiunque, tenendo conto di almeno due condizioni:

1) La prima condizione è di non andare esclusivamente alla ricerca di soluzioni comunicative prêt-à-porter. Verso questa esigenza, siamo costantemente orientati dalla velocità sempre maggiore e dal tempo sempre minore con cui lavoriamo. Comunicare bene, cercando soluzioni comunicative che possano effettivamente modellarsi sui nostri interlocutori – secondo lo stile di una comunicazione etica - *richiede tempo, ma non è una perdita di tempo.*

2) La seconda condizione è di non essere parte di quella sempre più comune avversione verso la teoria, che sempre più spesso permea i nostri contesti lavorativi. Come rilevato da Stefania Contesini nel suo bel volume *La filosofia nelle organizzazioni*, tale atteggiamento è basato sull'errata convinzione che sia preferibile, ed in fondo molto più produttivo, dedicare le proprie energie a ciò che viene ritenuto *concreto*.

Già, ma cosa è veramente 'concreto'? È forse più concreto considerare un fatto sganciato dal pensiero che lo significa o dalle emozioni che ne consentirebbero la sua qualificazione? Paradossalmente, quando ciò accade – e, pur-

troppo, accade spesso – si finisce con il «praticare l'astrazione molto più» [1] di quanto si creda.

Riferimenti bibliografici

1. Contesini, S. 2016. *La filosofia nelle organizzazioni. Nuove competenze per la formazione e la consulenza*. Carocci: Roma.
2. Kaplan, A. 1994. *The life of dialogue*. In R. Anderson, K. N. Cissna, R.C. Arnett (Eds), *The Reach of Dialogue. Confirmation, voice and community*. Hampton Press, Inc.
3. Kierkegaard, S. 1979, *Scritti sulla comunicazione*. Logos: Roma
4. Ronchi, R. 2008. *Filosofia della comunicazione*. Bollati Boringhieri: Torino.
5. Scarafile, G. 2015. *Etica e/o efficacia? Le competenze comunicative in prospettiva relazionale*. Lulu Enterprises Inc.: Raleigh [N.C.].
6. Shannon, C.E., W. Weaver. 1964, *The Mathematical Theory of Communication*, University of Illinois Press: Urbana.



Giovanni Scarafile è professore aggregato di Etica della comunicazione nell'Università del Salento dove coordina l'AEID (lab in Applied Ethics and Interdisciplinarity). Dirige la collana editoriale *Controversies, Ethics and Interdisciplinarity* per John Benjamins Publishing Company di Amsterdam. È vicepresidente dell'International Association for the Study of Controversies. Nel 2010, *A crua palavra*, suo libro intervista al filosofo Marcelo Dascal, pubblicato in inglese, è stato tradotto in otto lingue. La sua ultima monografia è: *Etica e/o Efficacia. Le competenze comunicative in prospettiva relazionale*. Nel 2016, con Leah Gruenpeter Gold ha curato per Springer il volume: *Paradoxes of Conflicts*. Per la casa editrice Morcelliana, è autore del volume *Etica delle immagini*. Come scrittore, è autore de *La vita che si cerca. Lettera ad uno studente sulla felicità dello studio* (Effatà 2005).



#MONDO PMI

Diventa legge negli Stati Uniti la normativa sul Program Management per il governo federale

“BREAKING NEWS: Program Management Legislation Becomes Law in United States”: questo l’oggetto della comunicazione inviata lo scorso mese di dicembre dal Project Management Institute (PMI) ai suoi Soci.

Il testo della comunicazione iniziava così: *“We are excited to announce that on 14 December, President Barack Obama signed The Program Management Improvement and Accountability Act of 2015 (PMIAA) into law”*.

Con la firma del Presidente è stata definitivamente approvata, dopo l’approvazione di entrambe le camere del Congresso con il supporto di entrambi gli schieramenti politici americani, la legge che potenzierà le responsabilità e le best practice nel Program Management e nel Project Management all’interno del governo federale americano.

Un successo notevole per il PMI, che ha fortemente caldeggiato l’introduzione di questa norma. Un riconoscimento importante per la comunità mondiale del PMI e per la disciplina del Project Management. Un precedente che può porre le basi affinché il PMI ottenga gli stessi risultati anche con altri governi.

Il PMIAA permetterà al governo federale americano di migliorare la gestione dei programmi e dei progetti, soprattutto attraverso i seguenti modi:

- creando formalmente, nell’ambito del governo federale americano, una posizione e un percorso di carriera per la figura di Program Manager;

- sviluppando un modello standard di Program Management per il governo federale americano;
- riconoscendo il ruolo della sponsorizzazione e del coinvolgimento dei manager aziendali, designando un senior manager come responsabile per la strategia e le policy di Program Management;
- condividendo gli approcci al Program Management che hanno avuto successo, attraverso un comitato sul Program Management.

L’introduzione del PMIAA è conseguente ai risultati di alcune ricerche del PMI, secondo le quali:

- ♦ le organizzazioni che investono su competenze e standard di Program Management migliorano i risultati, la responsabilità e l’efficienza;
- ♦ l’uso di approcci standardizzati, il coinvolgimento di manager come sponsor e i professionisti certificati sono mattoni fondamentali per tutte le organizzazioni che raggiungono i più alti livelli di performance;
- ♦ il miglioramento nel Program Management porta benefici quali una maggiore collaborazione, un processo decisionale migliore e una riduzione del rischio;
- ♦ solo il 64 per cento delle iniziative strategiche del governo americano raggiunge gli obiettivi prefissati e gli enti governativi sprecano 101 milioni di dollari per ogni miliardo di dollari spesi su programmi e progetti;
- ♦ l’adozione di best practice si traduce in una maggiore efficienza, un minore spreco di denaro e un maggior numero di progetti che forniscono agli stakeholder il valore atteso nel rispetto di tempi e budget.



#SIC PROGRAMMA EVENTI

Data	Titolo	Luogo	Speaker
23 Gennaio	Approfondimenti Soft Skills Effectiveness: approccio alla gestione dei rischi	Webinar	R. Fresa
6 Febbraio	Approfondimenti Soft Skills Leading: il coaching	Webinar	G. Franco
13 Febbraio	Approfondimenti Soft Skills Communicating: gestione efficace degli stakeholder	Webinar	A. Volpe
17 Febbraio	Innovazione e Competitività nella gestione degli appalti pubblici. Il Project Management alla luce del nuovo Codice degli Appalti D.Lgs. 50/2016	Palermo	Relatori diversi
20 Febbraio	Approfondimenti Soft Skills Leading: la gestione dei conflitti	Webinar	A. Elia

SIC DIXIT è una pubblicazione del PMI-SIC

Responsabile Comitato Editoriale

Angelo Elia

Comitato Editoriale

Irene Bianchi, Vincenzo D'Errico, Giacomo Franco, Edoardo Grimaldi,
Raffaele Sannino, Vincenzo Testini, Luigi Vanore, Antonello Volpe

Editing

Irene Bianchi

E' vietata la riproduzione dei contenuti di SIC DIXIT senza l'autorizzazione scritta del PMI-SIC.

© Project Management Institute – Southern Italy Chapter. Tutti i diritti riservati.

"PMI" e il logo PMI sono di proprietà del Project Management Institute.

"PMI-SIC" e il logo del PMI-SIC sono di proprietà del Project Management Institute – Southern Italy Chapter.

